

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale
e Attività Estrattiva

N. 51-554729/2006

OGGETTO: Strada di collegamento tra corso Marche in Torino e la ex SS 24 in Collegno con nuovo ponte sulla Dora. Lotto 2: da viale Certosa alla ex SS24
Comuni: Collegno
Proponente: Provincia di Torino- Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità II
Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40 del 14/12/1998 e smi
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

Premesso che:

- con nota prot.n. 364029 del 18/10/2006 il Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità II della Provincia di Torino con sede legale in Torino, via Maria Vittoria 12, ha presentato al Comune di Collegno ed a questa Provincia contestuale domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 14 dicembre 1998, n.40 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" relativamente al progetto preliminare in oggetto poiché l'intervento prevede:
 - un tratto di viabilità di competenza comunale - da viale Certosa all'imbocco meridionale della rotonda sulla ex SS 24 - in quanto ricade nella categoria 4, allegato B3 della l.r.40/1998 e smi "strade extraurbane secondarie comunali". Tale tratto è già stato sottoposto a verifica di impatto ambientale ai sensi dell'art. 10 della l.r. 40/98 e smi ed escluso dalla valutazione di impatto ambientale (VIA) con determinazione del Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale, Ambiente, Edilità del Comune di Collegno n. 155 del 19/02/2004 a seguito di istruttoria condotta con il supporto di questa Provincia. Il successivo progetto definitivo dell'intervento è stato poi sottoposto a Conferenza di Servizi convocata in data 05/07/2004: in tale sede l'ANAS SpA e l'ATIVA SpA hanno espresso parere negativo, in particolare con riferimento all'innesto del nuovo asse sulla ex SS 24. Alla luce delle conclusioni della suddetta Conferenza definitiva il progetto è stato modificato (in particolare sono stati variati l'innesto sulla ex SS24, il ponte sulla Dora Riparia e la sezione stradale del tracciato, come meglio specificato in seguito) e si è pertanto resa necessaria una nuova procedura di verifica, oggetto della presente;
 - un tratto di competenza provinciale - ovvero la rotonda a livelli sfalsati sulla ex SS 24 e gli innesti in tangenziale - ricadente nella categoria 28, allegato B2 della l.r.40/1998 e smi "strade extraurbane secondarie provinciali";
- al fine di poter valutare le ricadute ambientali dell'intero progetto è stata condotta una procedura coordinata da questa Provincia;
- in data 26/10/2006 è stato pubblicato sul BUR - e contestualmente presso l'Albo Pretorio del Comune di Collegno - l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/04/1999 e smi;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 23/11/2006, si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, Torino, convocata ai sensi della l.241/1990 e smi.

Rilevato che:

- nel 1998 il Comune di Collegno e questa Provincia - per migliorare l'accessibilità all'area del deposito-officina, sito della stazione di attestamento della linea 1 della metropolitana e di un importante parcheggio di interscambio - hanno progettato e realizzato un primo lotto di lavori che prevede una viabilità alternativa a corso Francia e via De Amicis, individuata nella via Tampellini, che costituisce il naturale collegamento tra corso Pastrengo e corso Marche di Torino, ovvero la prima parte di un più ampio progetto di collegamento con la tangenziale attraverso la realizzazione di un itinerario di attraversamento della Dora Riparia;

- i lavori relativi al 1° lotto funzionale sono attualmente completati, per cui si rende necessario procedere alla realizzazione del secondo lotto - quello in oggetto - che prevede un itinerario di collegamento tra la ex SS 24 del Monginevro e l'uscita della tangenziale di Collegno - Pianezza con attestamento alla rotatoria di viale Certosa in Collegno (già realizzata nell'ambito dei suddetti lavori del 1° lotto);
- rispetto al precedente progetto definitivo sopra citato, approvato in linea tecnica con DGP n. 725-140621 del 18/05/2004, il progetto in oggetto:
 - recepisce, per quanto riconducibile alla nuova soluzione progettuale, quanto già era stato prescritto nelle Conferenze dei Servizi - in particolare nella citata determinazione del Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale, Ambiente, Edilità del Comune di Collegno n. 155 del 19/02/2004 - e tiene conto degli insediamenti commerciali nel quadrante nord-ovest rispetto alla rotatoria sulla ex SS 24;
 - presenta tuttavia le seguenti principali differenze:
 - sezione stradale tipo: la sezione stradale tipo è riportata alla classica B1 (strada extraurbana principale, D.M. 5/11/2001), caratterizzata da due carreggiate separate aventi ciascuna due corsie di larghezza pari a 3,75 m, banchina in destra di 1,75 e banchina in sinistra di 0,50 m, con spartitraffico tra le due carreggiate di 2,50 m anziché il precedente spartitraffico di 5 m. Questa riduzione di larghezza consente, nel pieno rispetto delle normative stradali, risparmi di materiale e ingombri inferiori;
 - rotatoria sulla ex SS 24 (il nodo è stato completamente rivisto alla luce delle richieste delle Conferenze dei Servizi e degli insediamenti commerciali nel quadrante nord ovest): in aggiunta alla soluzione a raso sono state previste corsie sotterranee dedicate alla connessione diretta con la tangenziale e con la circonvallazione di Pianezza, ed inoltre la rotatoria è stata collocata più a est rispetto alla precedente soluzione, in modo da essere allineata al sottopasso della tangenziale;
 - ponte sulla Dora: è previsto un ponte tradizionale di luce netta 80 m circa in sostituzione del precedente ponte strallato di 120 m: l'accorciamento della luce è stato ottenuto, sempre nel rispetto delle verifiche idrauliche e delle fasce fluviali, con una leggera modifica del tracciato che permette un attraversamento meno obliquo della Dora;
- il tracciato stradale in oggetto:
 - parte dalla rotatoria esistente sul nuovo viale Certosa e si sviluppa inizialmente nella fascia tra il deposito della metropolitana ed il Campo Volo, a raso con il piano campagna;
 - scende poi in trincea per immettersi in galleria artificiale in prossimità del canile municipale - per permettere l'attraversamento di via della Varda ed evitare una trincea troppo profonda di fronte al canile stesso;
 - uscendo dalla galleria il tracciato si porta a livello del piano campagna costeggiando il pendio boscato posto ai piedi del cimitero e, superato viale Sebusto, piega poi in direzione della Dora Riparia;
 - l'attraversamento della Dora Riparia è previsto con un ponte della luce di 80 m;
 - attraversata strada della Piombia, il tracciato si sdoppia: due corsie (una per senso di marcia) salgono per immettersi sulla rotatoria sulla ex SS 24 e quattro corsie (due per senso di marcia) rimangono invece a piano campagna per passare sotto la suddetta rotatoria e raccordarsi, senza interferire con i transiti in superficie, direttamente con la costruenda circonvallazione di Alpignano-Pianezza e la tangenziale nord;
- sintesi delle caratteristiche tecniche
 - assi viari:
 - lunghezza complessiva: 1.900 m circa
 - larghezza della carreggiata: 7,50 m per ogni senso di marcia
 - larghezza totale della sezione trasversale: 22 m
 - numero corsie: 2 per ogni senso di marcia
 - larghezza corsie: 3,75 m
 - pendenze massime: 6 %
 - altezza massima prevista: 2 m circa su p.c. lungo il tracciato
5 m all'imbocco sud del ponte
7 m sotto la ex SS 24
 - rotatoria sulla ex SS 24:
 - raggio interno: 30 m
 - raggio esterno: 40 m
 - larghezza corona: 10 m
 - galleria artificiale
 - galleria a doppia canna di larghezza 11.50 m ciascuna, altezza minima a filo intradosso 5.00 m e lunghezza 100 m;
 - ponte sul fiume Dora
 - tipologia: ponte in acciaio a carreggiate separate;

- dimensioni: luce di 80 m in campata singola, esternamente alle fasce fluviali due strutture affiancate di larghezza 11,25 m ciascuna
- opere minori
 - strutture scatolari di adeguata sezione (per gli attraversamenti viari verrà garantita un'altezza minima di 4 m e larghezza 5 m per permettere il transito ad ogni tipologia di veicoli)
- per quanto riguarda la fase di cantiere sono previsti:
 - tratto 1 – da viale Certosa all'imbocco meridionale della rotatoria sulla ex SS 24:
 - il campo base sarà localizzato presumibilmente in prossimità dell'asse stradale in progetto, immediatamente a sud della Dora, in un luogo raggiungibile da viale Sebusto o meglio da viale Certosa, previa realizzazione di una pista di cantiere in corrispondenza del futuro asse stradale; in tale luogo potrà essere anche installato il cantiere fisso per la realizzazione del ponte;
 - l'altra sponda del fiume sarà raggiungibile da strada della Piombia;
 - se necessario sarà realizzato un campo di appoggio in prossimità della galleria artificiale vicino al canile, in zona raggiungibile da strada della Varda o direttamente da Viale Certosa una volta realizzata una pista d'accesso;
 - tratto 2 – rotatoria a livelli sfalsati sulla ex SS 24 e innesti in tangenziale:
 - il campo base sarà localizzato presumibilmente nella zona a nord ovest della rotatoria in progetto, in luogo raggiungibile dalla ex SS 24 e, indirettamente, dalla tangenziale. In tale luogo potrà essere anche installato il cantiere fisso per la realizzazione delle strutture della rotatoria a livelli sfalsati e dei sifoni per i canali;
- il materiale necessario per le lavorazioni giornaliere potrà essere accantonato in prossimità delle aree di lavorazione, che saranno opportunamente recintate;
- si prevede la realizzazione di una pista di cantiere che seguirà comunque il tracciato della nuova strada;
- per la realizzazione dell'opera nel suo complesso è previsto un impegno della zona di circa 2 anni;
- movimentazione / bilancio inerti:

totale inerti necessari alla realizzazione dell'opera (piattaforma stradale, rilevati, ecc)	122.000 m ³
totale inerti reperibili dai lavori di scavo del cantiere in oggetto	193.000 m ³
bilancio complessivo	+ 71.000 m³

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota prot.n. 77585 del 21/11/2006 dell'ASL 5;
- nota prot.n. DI.NOCC-5150-DAP del 23/11/2006 della Snam - Rete Gas
- nota prot.n. 6725/23.2 del 23/11/2006 del Settore Pianificazione Difesa del Suolo – Direzione Difesa del Suolo della Regione Piemonte;
- nota prot.n. 474398 del 27/11/2006 del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Torino;
- nota prot.n. 484950 del 30/11/2006 di Enel Distribuzione S.p.A.;
- nota prot.n. 26/06 del 03/12/2006 del Consorzio Unione Bealere derivate dalla Dora Riparia;
- nota prot.n. 498150 del 04/12/2006 del Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Torino;
- nota prot.n.234768 del 06/12/2006 dell'ENAV SpA;
- nota prot.n. 539982 del 18/12/2006 del Servizio Urbanistica della Provincia di Torino.

L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro, le note sopra citate e la partecipazione dei soggetti coinvolti alla Conferenza dei Servizi hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

- dal punto di vista della **pianificazione territoriale**:
 - Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC): l'intervento in progetto risulta conforme alle previsioni del PRGC di Collegno, salvo un piccolo tratto nella parte immediatamente a sud della nuova rotatoria sulla ex SS 24 che oltrepassa leggermente la fascia destinata alla viabilità nel PRGC: la modifica puntuale della fascia sarà pertanto inserita all'interno di una variante parziale ai sensi del comma 7 dell'art. 17 della l.r. 56/1977 e smi;
 - Piano territoriale di Coordinamento (PTC): non sussistono elementi di incompatibilità con le previsioni del PTC;
 - le aree interessate dal progetto sono sottoposte ai seguenti vincoli ambientali/territoriali:
 - territori inclusi all'interno delle fasce fluviali (PSFF e PAI), fascia A della Dora Riparia;
 - fascia di rispetto di 150 m relativa alla Dora Riparia, vincolo relativo all'ex l.431/1985;
 - interventi in acque pubbliche e/o sedime demaniale (Dora Riparia), per cui si rende necessaria l'autorizzazione in linea idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e smi;

- parco agronaturale della Dora Riparia;
- area a rischio medio, elevato e molto elevato di rinvenimenti archeologici;
- fascia di rispetto cimiteriale;
- nei pressi delle fasce di rispetto di pozzi idropotabili;
- nei pressi della fascia di rispetto aeroportuale;
- le aree interessate dal progetto interferiscono inoltre con:
 - canale Barola;
 - Rio Minore;
 - Bealera Putea;
 - Bealera La Canale;
 - Bealera Cossola;
 - linea Enel M.T.;
 - linea Terna 220kV;
- dal punto di vista **progettuale e tecnico**:
 - nel “Progetto di Variante al Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico – Variante delle Fasce Fluviali del fiume Dora Riparia” adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del Po non sono state apportate variazioni alla delimitazione delle fasce fluviali della Dora Riparia (se non un lieve ampliamento della fascia C), ma sono stati modificati i valori di portata, lievemente incrementati: tale variazione dovrà essere opportunamente approfondita nelle successive fasi progettuali;
 - il profilo longitudinale del progetto (in particolare per quanto riguarda i tratti in trincea ed in galleria e le interferenze con il reticolo idrografico) rendono fondamentale una corretta regimazione delle acque meteoriche e la predisposizione di adeguati presidi idraulico-ambientali sia in fase di cantiere che a regime, che non risultano non adeguatamente approfonditi nella documentazione prodotta;
 - non sono state fornite informazioni specifiche in relazione alla fase di cantiere, né ai movimenti terra/inerti previsti in progetto – se non una sommaria quantificazione del bilancio inerti;
 - nel progetto in oggetto assume inoltre particolare importanza la predisposizione di un dettagliato cronoprogramma delle fasi di cantiere, soprattutto in relazione all’interferenza – prevista nel tratto 2 - con il notevole flusso di traffico relativo alla tangenziale;
- dal punto di vista **ambientale**:
 - atmosfera*
 - tenendo in considerazione i dati di previsione di redistribuzione del traffico in seguito alla presenza della strada di collegamento in progetto, sono stati previsti effetti positivi sulla qualità dell’aria nell’area urbana influenzata, sia per i minori volumi di traffico nella zona urbana sia per la maggiore scorrevolezza del traffico indotta sugli assi viari circostante (con conseguente diminuzione delle concentrazioni di inquinanti nelle aree circostanti);
 - nelle aree direttamente interessate dal tracciato è stata riscontrata l’assenza di situazioni di stretta vicinanza rispetto alla nuova infrastruttura in quanto gli insediamenti sono distanti in genere non meno di 90 - 100 m dal ciglio della strada;
 - ambiente idrico*
 - l’idrografia del territorio è caratterizzata dalla presenza della Dora Riparia, che lo attraversa da ovest verso est: nel tratto ove è previsto l’attraversamento tramite ponte, la Dora Riparia scorre con andamento curvilineo in un alveo confinato da sponde dell’altezza superiore a 3 m che, dall’analisi della geomorfologia dei depositi e dei residui abbandonati in alveo effettuata dai progettisti, non risultano superate dai più recenti eventi alluvionali;
 - le fasce fluviali indicate nel PAI coincidono, nel tratto di attraversamento, con le sponde fluviali;
 - l’idoneità della sezione della Dora a contenere portate con tempo di ritorno pari a 200 anni è confermata dalla relazione idraulica a supporto del progetto definitivo redatto nel 2004; al tempo di ritorno di 200 anni è stato associato un valore di portata, che tiene conto del trasporto solido, pari a 790 m³/s;
 - lo strumento urbanistico vigente, in riferimento al rischio di esondazione per piene eccezionali, attribuisce una fascia profonda circa 100 metri in destra idrografica della Dora alla classe 3°; tale fascia è attraversata dal tracciato in progetto in rilevato, pertanto per garantire il naturale deflusso delle acque di allagamento è prevista la realizzazione di fornici nel corpo del rilevato;
 - le sponde della Dora risultano sostanzialmente stabili: alcuni fenomeni di instabilità sono stati identificati a valle dell’attraversamento, in sponda sinistra e, per la consolidazione della sponda in questo tratto, il Comune ha assegnato i lavori per la realizzazione di una scogliera di lunghezza 60 m;
 - lo stato di qualità ambientale della Dora Riparia, valutato dai campionamenti condotti dalla Regione Piemonte nell’anno 2002 e riportati nella “Prima relazione dello Stato dell’Ambiente del comune di Collegno” redatta dall’Arpa Piemonte - Dipartimento di Torino per la definizione dello stato ambientale del corpo idrico in esame hanno definito:
 - lo stato ecologico di classe 4 (ambiente molto inquinato);

- lo stato di qualità ambientale scadente;
- i parametri chimici al di sotto della soglia;
- il territorio del Comune di Collegno è attraversato da numerosi canali e bealere realizzati per scopi irrigui o idroelettrici: il tracciato stradale in progetto interferisce in destra idrografica con le bealere La Canale e La Cossola, ed in sinistra idrografica con la bealera La Putea, il canale Barola e il rio Minore. Sono inoltre attraversati alcuni fossi utilizzati per l'irrigazione dei campi;
- nell'ambito areale di studio sono presenti 4 pozzi idropotabili, con relative fasce di rispetto: il tracciato non interferisce con tali fasce di rispetto, infatti il pozzo più prossimo dista dal tracciato circa 350 m, mentre la distanza dal tracciato della sua fascia di rispetto è pari a 150 m circa;
- i calcoli effettuati per determinare la vulnerabilità della falda freatica (metodo V.O.C) hanno permesso di individuare due aree a differente livello di vulnerabilità complessiva: il tratto di falda freatica che scorre al di sotto dei terrazzi rissiano e del wurmiano ha vulnerabilità alta, mentre nelle aree prossime alla Dora il rischio di penetrazione e propagazione di un agente inquinante è elevata;

suolo

- l'area interessata si inserisce in un contesto di forte antropizzazione: il tracciato in progetto si sviluppa per la quasi totalità, fatta eccezione per il tratto del ponte sulla Dora in cui è presente vegetazione ripariale, su aree agricole. Più specificatamente, procedendo con andamento sud - nord, l'asse viario si sviluppa su aree attualmente utilizzate a prato polifita sino al canile/Casa dell'Ambiente, ed oltre questo attraversa aree a seminativo. All'altezza del cimitero ed in corrispondenza della rotatoria settentrionale è stata segnalata l'interferenza con filari di pioppi esistenti;

sottosuolo

- a seguito dell'esame degli elaborati di progetto effettuato in occasione della fase di Verifica del gennaio 2004 e dell'esame della nuova documentazione relativa alle modifiche apportate, nonché della consultazione dei dati di tipo geologico disponibili all'interno della Banca Dati della Provincia di Torino, risulta che il tracciato previsto si colloca in un'area che non presenta significative caratteristiche morfologiche ed idrauliche sfavorevoli alla realizzazione dell'opera;

vegetazione, flora, fauna

- allo stato attuale l'area è per la maggior parte occupata da seminativi, prati ed aree urbanizzate, rimanendo così una residua e poco significativa superficie interessata da vegetazione naturale o naturaliforme;

ecosistemi

- oltre all'ecosistema antropico, nell'area vasta di studio sono stati individuati i seguenti tipi di ecosistemi: agroecosistema, ecosistemi seminaturali ed ecosistema fluviale;
- l'alveo del fiume Dora Riparia è inoltre da considerare un corridoio ecologico, che comunque non verrà interrotto dall'opera in progetto;

salute pubblica

- il progetto in oggetto non affronta esplicitamente gli aspetti legati alla tutela delle risorse idropotabili presenti nei pressi delle aree di intervento (sebbene non sia presente un'interferenza diretta) e gli aspetti legati alla fase di cantiere relativi al rumore ed alle emissioni di polveri;

rumore e vibrazioni

- sono stati individuati i seguenti ricettori:
 - un gruppo di edifici residenziali localizzati in ambito golenale o nel primo terrazzo fluviale ad ovest dell'infrastruttura in progetto: gli edifici più prossimi all'infrastruttura sono localizzati rispettivamente a 83 e 157 m;
 - alcuni edifici localizzati lungo la ex SS 24: la distanza minima dalla nuova infrastruttura è pari a 75 m;
 - canile municipale;
 - sono stati inoltre considerati tre punti di calcolo all'interno della zona cimiteriale;
- il Comune di Collegno ha recentemente adottato la zonizzazione acustica del proprio territorio comunale:
 - quasi tutti i ricettori considerati appartengono alla classe III, che ha limiti di immissione pari a 60 dB(A) per il periodo diurno e 50 dB(A) per quello notturno;
 - il ricettore ai margini della ex SS 24 rientra nella classe II, che ha limiti di immissione pari a 55dB(A) per il periodo diurno e 45dB(A) per quello notturno ;
 - l'area cimiteriale è considerata in classe I, che ha limiti di immissione pari a 50 dB(A) per il periodo diurno e 40 dB(A) per quello notturno, ed analogamente sono state considerate in classe I le aree ricadenti nel parco agronaturale della Dora ed il canile municipale;
- sulla base della caratterizzazione acustica dell'area interessata e di una previsione dei livelli acustici effettuata dalle stime di traffico realizzate nell'ambito della valutazione d'impatto acustica relativa al progetto definitivo del 2004, sono state previste le seguenti opere di mitigazione acustica:

- pavimentazione drenante e fonoassorbente
- una barriera acustica della lunghezza di 150 m ed altezza 3 m lungo la carreggiata sud a protezione del ricettore R6 e dell'insieme dei ricettori residenziali presenti;
- un intervento di sistemazione a verde orientato ad integrare gli effetti della morfologia del terreno a protezione del ricettore R2;
- non sono previsti interventi di protezione del canile, pur tenendo conto della sua classificazione nella zonizzazione acustica;
- nell'ambito dell'istruttoria è emerso che:
 - il ricettore R1 comprende, oltre al canile municipale, anche la casa dell'Ambiente, che si configura come ingresso del Parco Agronaturale della Dora e pertanto necessita di opportuni interventi di mitigazione sia per l'impatto acustico che paesaggistico/visivo;
 - le suddette opere di mitigazione acustica risultano in parte differenti rispetto a quanto presentato nel precedente progetto preliminare; in particolare la barriera acustica a protezione dei ricettori localizzati nelle zone agricole dell'ambito fluviale (R2 ed R7), inizialmente prevista della lunghezza di circa 550 m, è stata ridotta nel progetto in oggetto a 150 m: tale riduzione è stata prevista in seguito agli approfondimenti condotti nella valutazione d'impatto acustica redatta per il progetto definitivo del 2004;
 - il Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche di questa Provincia, presa visione della citata valutazione d'impatto acustica redatta per il progetto definitivo del 2004 prodotta dal proponente nel corso dell'istruttoria, ha confermato il rispetto dei limiti normativi nei confronti dei ricettori sensibili con il posizionamento di una barriera acustica di 150 m, ma ritiene necessari ulteriori approfondimenti sia in relazione alle modifiche apportate al tracciato in progetto (lievemente differente rispetto a quello del 2004) che in fase di esercizio;

mitigazioni

- sono previste:
 - opere di sistemazione a verde: rimboschimenti, messa a dimora di filari, messa a dimora di siepe arbustiva di *Corylus avellana* e *Frangula alnus*, ripristino della vegetazione ripariale in prossimità del ponte, sistemazione dell'area della galleria artificiale, inerbimento e sistemazione arbustiva delle scarpate, ripristino degli usi agricoli delle aree di occupazione temporanea;
 - opere di mitigazione dell'impatto acustico: pavimentazione drenante e fonoassorbente, barriera acustica a protezione dei ricettori più esposti, formazione di una fascia di sistemazione a verde adeguatamente fitta e articolata;
 - opere di salvaguardia della qualità delle acque: bacini di controllo vegetati per la gestione delle acque derivanti da porzioni di piattaforma limitate, zona umida artificiale per la gestione delle acque derivanti da superfici estese;

monitoraggi - compensazioni

- non sono previsti monitoraggi, né opere di compensazione;

Considerato inoltre che nell'ambito della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 23/11/2006 il Comune di Collegno, ha dichiarato che per il tratto di competenza comunale il progetto possa essere escluso dalla fase di VIA, fatte salve le considerazioni in relazione alle opere di mitigazione sopra evidenziate ed il rispetto delle indicazioni seguenti.

Ritenuto complessivamente che l'intero progetto in esame non abbia impatti rilevanti sull'ambiente tali da richiedere una Valutazione d'Impatto Ambientale, e che pertanto possa ai sensi dell'art.10, comma 3 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e smi essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale subordinatamente al rispetto delle seguenti indicazioni:

- dal punto di vista **amministrativo/autorizzatorio**:
 - al fine di ottenere la completa conformità urbanistica del tracciato dovrà essere effettuata la variante parziale al PRGC vigente di Collegno ai sensi del comma 7 dell'art. 17 della l.r. n. 56/77 e smi;
 - prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà richiedere ed ottenere l'autorizzazione idraulica a norma del R.D. 25/07/1904 n.523 per ogni interferenza con i corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e/o di proprietà demaniale trasmettendo al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico della Regione Piemonte gli elaborati di rito su supporto cartaceo;
 - secondo le indicazioni del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R "Regolamento regionale recante: "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", nelle successive fasi progettuali (e comunque entro la realizzazione dell'opera) dovrà essere prodotto un *progetto di regimazione delle acque meteoriche*; tale progetto dovrà essere comprensivo di un *piano di prevenzione e di gestione* redatto in conformità alle disposizioni contenute nell'Allegato A del Decreto suddetto ed approvato, con le prescrizioni del caso, dall'autorità competente al controllo degli scarichi;

- dal punto di vista **progettuale e tecnico**:
 - nelle successive fasi progettuali dovranno essere condotti gli opportuni approfondimenti - con riferimento in particolare alla Relazione Idraulica da allegare al progetto definitivo ed alla progettazione del ponte sulla Dora Riparia - in relazione al "Progetto di Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Variante delle Fasce Fluviali del fiume Dora Riparia" adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po nel quale, come sopra riportato, non sono state apportate variazioni alla delimitazione delle fasce fluviali della Dora Riparia (se non un lieve ampliamento della fascia C), ma sono stati modificati i valori di portata, lievemente incrementati;
 - dovrà essere prevista una corretta regimazione delle acque meteoriche e la predisposizione di adeguati presidi idraulico-ambientali sia in fase di cantiere che a regime, che comprenda:
 - un sistema di regimazione dell'acqua tale da assicurare che tutti i tratti di tubazioni e canalette previste si raccordino confluendo gli uni negli altri in uno schema che permetta di intercettare l'acqua in modo continuo;
 - l'acqua dovrà essere convogliata verso i previsti presidi idraulico-ambientali, il cui dimensionamento dovrà tenere conto delle portate variabili di carattere stagionale date dall'apporto naturale di acqua meteorica nell'area di interesse e per i quali dovranno essere fornite puntuali indicazioni in relazione ai metodi adottati per la depurazione delle acque;
 - dovrà essere prevista una manutenzione costante nel tempo che mantenga efficace il sistema di regimazione delle acque ovvero dovranno essere previste delle convenzioni in merito;
 - il progetto definitivo dovrà essere comprensivo di una tavola che rappresenti planimetricamente il suddetto sistema di regimazione, con l'indicazione dello sviluppo e dei recapiti delle canalette e l'esatta localizzazione e dimensionamento dei presidi idraulico-ambientali;
 - si ricorda che qualora il corpo idrico recettore finale delle acque a valle del presidio ambientale fosse un canale irriguo, dovrà essere acquisito il nulla osta dell'Ente gestore, rilasciato a seguito di adeguate prescrizioni in relazione alla tutela delle caratteristiche qualitative delle acque;

fase di cantiere

- dovranno essere individuati e localizzati planimetricamente i siti previsti per le aree di cantiere: il progetto definitivo dovrà pertanto essere comprensivo di una tavola nella quale vengano individuate non solo le aree di cantiere, ma anche l'indicazione delle diverse attività previste negli stessi (compresa l'eventuale utilizzo di impianti di trattamento del materiale di scavo) e le aree interessate dai siti di deponia temporanea di terra/inerti;
- dovrà essere indicata la viabilità connessa a tutte le attività di cantiere, con previsione del flusso e quantificazione del numero di mezzi previsti;
- dovrà essere presentato un cronoprogramma che fornisca una chiara collocazione temporale dell'insieme di tutti gli interventi previsti e della loro durata, al fine anche di ridurre i problemi nella fase di cantiere in relazione in particolare all'accesso alla tangenziale;
- in tal senso particolare attenzione dovrà anche essere posta nella gestione della viabilità di cantiere, che dovrà essere tale da non influire negativamente sui flussi di traffico esistenti, in particolare nelle ore di picco;

movimenti terra / inerti / demolizioni

- nelle successive fasi progettuali dovrà essere presentata una tabella riepilogativa che fornisca indicazioni puntuali e precise sulle volumetrie relative a scavi/riporti ed alla provenienza/recapito finale del materiale necessario alla realizzazione di entrambi gli interventi, ed in particolare:
 1. volume e provenienza degli inerti necessari alla realizzazione dei rilevati;
 2. volumi previsti per gli scavi, differenziando fra eventuali riutilizzi in loco e destinazione finale di quelli non riutilizzabili;
 3. volumi necessari al recupero ambientale delle aree interessate (materiale di riempimento e terreno vegetale) e provenienza;

Da tale tabella dovrà emergere il bilancio effettivo degli inerti, di scavi/ riporti e dell'eventuale materiale da conferire in discarica, in modo che siano chiari i quantitativi riutilizzati nei cantieri, quelli acquistati, i conferimenti in impianti di trattamento ed in discarica;
- dovranno infine essere identificati gli impianti di trattamento e le discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente presso cui verranno recapitati i materiali derivanti dalle operazioni di cantiere per i quali non sia possibile un riutilizzo in loco o in cantieri limitrofi alle aree interessate dai progetti in esame;

interferenze

- nelle successive fasi progettuali dovranno essere approfondite con gli enti competenti le interferenze con sottoservizi e/o reti tecnologiche;
- in relazione alle interferenze con il reticolo irriguo:
 - dovrà essere garantito il mantenimento in efficienza e la funzionalità delle bealere interessate dal progetto, che rivestono particolare importanza non solo per il contesto locale ma anche per le

utenze site in Comune di Venaria; in particolare dovrà essere assicurata l'irrigazione a tutti i terreni, anche quelli che vengono separati dal canale adduttore d'acqua dalla strada in progetto;

- per gli attraversamenti dei canali e delle bealere dovrà essere evitato, per quanto possibile, il ricorso ai sifoni; qualora ciò non fosse possibile dovranno essere opportunamente dimensionati per consentirne la manutenzione e lo spurgo;
- dovrà essere posta particolare attenzione alla tutela delle acque in fase di realizzazione delle opere di attraversamento, soprattutto in relazione alla progettazione e realizzazione delle opere d'arte atte ad assicurare la continuità del flusso delle acque sottopassanti la strada delle Bealere Putea, Barolo, bracci della Collegno, Cossola: i forti approfondimenti rispetto al piano di scorrimento attuale determinano infatti il pericolo di potenziale intasamento provocato dal trasporto sia limoso sia di materiali in genere, con rischio di ostruzione e di conseguente esondazione;
- la sezione degli attraversamenti dovrà essere dimensionata in modo tale da consentire una corretta regolazione delle acque irrigue, tenendo conto anche degli apporti delle acque piovane;
- in relazione alla manutenzione dei nuovi attraversamenti dovranno essere sottoscritte quanto prima delle convenzioni in merito;
- nelle successive fasi progettuali – in particolare nell'ambito della procedura espropriativa - dovrà essere valutata l'eventualità di quantificare un indennizzo ai Consorzi Irrigui per il minor introito dovuto alla sottrazione di terreno per i quali i coltivatori verranno esonerati dal pagamento dei canoni di utenza irrigua relativa;
- dovrà essere approfondita l'eventuale interferenza con i pozzi idropotabili: anche in considerazione del fatto che la zona è caratterizzata da un'alta vulnerabilità della falda freatica, pur non essendo presente un'interferenza diretta con l'area di rispetto (individuata secondo criteri geometrici e non con isocrone) di tali pozzi, dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere opportuni accorgimenti tecnici al fine, ai sensi dell'ex D.Lgs. n. 152/1999 e smi, di assicurare, mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque destinate al consumo umano;
- poiché l'intervento interessa un'area a rischio elevato e molto elevato di rinvenimenti archeologici, nel corso della redazione del progetto definitivo dovranno essere previsti gli opportuni approfondimenti in merito;

▪ dal punto di vista **ambientale**:

ambiente idrico

- in sede di progetto definitivo dovrà essere effettuato un approfondito studio morfologico e della dinamica evolutiva fluviale (aggiornamento e/o revisione della relazione idraulica redatta per i lavori già realizzati nell'ambito del primo lotto), che comprenda l'area interessata dalla sistemazione delle sponde della Dora in cui sono stati riscontrati fenomeni erosivi;
- visto il numero di rii secondari che presentano, secondo quanto indicato nella Banca Dati della Provincia di Torino, problemi di inadeguatezza degli attraversamenti e di restringimento della sezione in alcuni tratti limitrofi all'area interessata dal progetto, si ritiene necessaria una adeguata analisi idraulica ed evolutiva dell'idrografia secondaria al fine del corretto dimensionamento degli attraversamenti previsti, secondo quanto espresso nella relazione geologica allegata al progetto;
- qualora dovesse rendersi necessario lo scarico, anche temporaneo, di acque in corpi d'acqua superficiali, dovrà essere richiesta apposita autorizzazione presso gli uffici provinciali competenti ai sensi dell'ex art. 45 del D.Lgs. 152/1999 e smi;

suolo

- dovrà essere assicurata ai mezzi agricoli l'accessibilità delle aree intercluse sia in fase di cantiere che ad intervento ultimato;
- dovrà essere altresì assicurata nei previsti sottopassi una luce sufficiente per consentire il transito dei mezzi agricoli;
- nelle operazioni di scavo si dovrà porre attenzione a separare i diversi orizzonti pedologici ed in particolare ad accantonare lo strato organico più superficiale. Analoga attenzione dovrà essere prestata nella successiva chiusura dello scavo che dovrà avvenire nel rispetto della stratigrafia presente;
- dovrà essere in particolare accantonata con cura la parte del terreno interessata da attività organica, per poi ridistribuirne uniformemente sulle superfici rimodellate coprendo gli orizzonti movimentati in cui predominano le parti minerali e dunque pedologicamente tendenzialmente destrutturate;
- dovrà essere valutata la possibilità di effettuare, per quanto possibile, operazioni di ricomposizione fondiaria soprattutto per quanto concerne gli eventuali residuati;
- in caso di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti – ovvero qualora si dovessero verificare situazioni di contaminazione – dovranno essere messe in atto le procedure previste dalla normativa vigente (ex D.Lgs. 22/1997 e smi e D.M. 471/99 e smi) procedendo innanzitutto ad una tempestiva

messa in sicurezza d'emergenza del sito, mettendo in atto ogni intervento necessario ed urgente per rimuovere le fonti inquinanti e contenerne la diffusione;

sottosuolo

- in sede di progetto definitivo dovrà essere effettuata un'accurata caratterizzazione geotecnica dei terreni interessati mediante indagini geognostiche puntuali, così come espresso nella relazione geologica allegata al progetto;

vegetazione, fauna, flora

- dato il pericolo di mortalità diretta per impatto originato dalle barriere acustiche realizzate con materiali trasparenti, questi dovrebbero essere resi visibili con accorgimenti specifici quali il posizionamento di sagome adesive;

salute pubblica

- al fine di limitare la produzione di polveri dovuta in particolare alla realizzazione di opere d'arte, dello scavo della galleria ed alla movimentazione di inerti, dovranno essere adottate le opportune precauzioni, tra cui:
 - i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;
 - dovranno essere previsti periodici lavaggi delle aree di cantiere non pavimentate e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti o polverulenti;
- dovranno altresì essere adottati gli opportuni accorgimenti atti a limitare il rumore in fase di realizzazione rispetto ai ricettori sensibili;

rumore e vibrazioni

- la valutazione d'impatto acustica allegata al progetto definitivo risalente al 2004 dovrà essere aggiornata sulla base:
 - delle variazioni progettuali apportate;
 - della corretta individuazione dei ricettori sensibili (in particolare R1, ovvero la Casa dell'Ambiente);

in seguito a tale aggiornamento potrà essere correttamente valutata l'efficacia delle opere di mitigazione acustica previste in progetto;

- ad opera realizzata dovrà essere predisposta una campagna di rilevamenti fonometrici finalizzata alla verifica di quanto previsto nella progettazione acustica: tali rilevamenti dovranno essere a lungo termine (minimo 24 ore) in prossimità dei ricettori maggiormente esposti, compresi quelli schermati da opere di mitigazione;

mitigazioni

- la documentazione progettuale presenta unicamente una indicazione sommaria delle soluzioni previste per gli interventi di inserimento ambientale e mitigazione dell'opera: sebbene in sede di Conferenza dei Servizi tenutasi il 23/11/2006 il proponente abbia confermato gli interventi già previsti nel precedente progetto definitivo, si ritiene tuttavia opportuno che nelle successive fasi progettuali venga predisposta un'apposita tavola con illustrazione (posizionamento, scelta specie, numero previsto, ...) dei suddetti interventi di inserimento ambientale, riverificati ed eventualmente integrati tenuto conto delle modifiche apportate al progetto;
- tutte le attività di sistemazione e recupero ambientale dovranno procedere per quanto possibile parallelamente all'avanzamento del cantiere, secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde e della necessità di riposizionare nel più breve tempo possibile il materiale di scotico precedentemente accantonato;
- per quanto riguarda le previste opere di sistemazione a delle aree interessate dal progetto:
 - dovrà essere effettuata una accurata lavorazione e preparazione agraria del terreno;
 - dovrà essere eseguita una lavorazione leggera e la risemina dell'area di deponia del suolo di scotico;
 - qualsiasi intervento dovrà comunque essere eseguito in modo tale da non compromettere la stabilità delle scarpate, la loro regolare profilatura e le opere di drenaggio e di regimazione delle acque meteoriche;
 - dovranno essere utilizzati per la semina fiorume o miscugli autoctoni, così come nell'impianto delle specie arboree e arbustive dovranno essere impiegate esclusivamente soggetti appartenenti a specie autoctone;
 - al fine di assicurarne la riuscita, gli interventi di ripristino e mitigazione ambientale e paesaggistica dovranno essere eseguiti nel rispetto della stagionalità delle opere a verde;
 - dovranno essere previste tutte le cure colturali (ed i relativi oneri) necessarie affinché sia assicurata la buona riuscita della formazione del cotico erboso (irrigazioni di soccorso, concimazioni di copertura);
 - le opere di ripristino dovranno essere completate secondo il progetto presentato;

- ai fini di una corretta valutazione quali-quantitativa delle opere di mitigazione, esse dovranno trovare riscontro negli elaborati relativi all'analisi prezzi e nel computo metrico estimativo del progetto definitivo;
- dal punto di vista degli **adempimenti**:
 - il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'Arpa Piemonte per permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/1998 e smi;
 - il proponente dovrà inoltre concordare con il Dipartimento Arpa di Torino le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette;
 - il Direttore dei lavori dovrà trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, al Dipartimento Arpa una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione presentata e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

Visti:

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e smi;
- il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 23/11/2006 e valutato quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati e tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della l.r. 40/1998 e smi;
- la l.r. 40/1998 e smi;
- D.Lgs.152/2006;
- D.Lgs. 42/2004 e smi;
- DPGR 20 febbraio 2006, n. 1/R;
- l.r. 56/1977 e smi
- R.D. n. 523/1904 e smi;
- gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di dare atto che nell'ambito della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 23/11/2006 il Comune di Collegno, nella persona dell' arch. De Cristofaro - Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale, Ambiente, Edilità - ha dichiarato che per il tratto di competenza comunale il progetto possa essere escluso dalla fase di VIA, fatte salve le considerazioni in relazione alle opere di mitigazione sopra evidenziate ed il rispetto delle indicazioni seguenti;
- di escludere il progetto "Strada di collegamento tra corso Marche in Torino e la ex SS 24 in Collegno con nuovo ponte sulla Dora. Lotto 2: da viale Certosa alla ex SS24" localizzato nel Comune di Collegno (TO), proposto dalla Provincia di Torino - Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità II dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e smi subordinatamente alle condizioni dettagliate nella premessa del presente provvedimento relative agli aspetti:
 - amministrativi / autorizzativi
 - progettuali e tecnici;
 - ambientali
 - adempimenti

che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito Progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 21/12/2006

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina